

Prot. 181/2009

Bologna, 22 settembre 2009

Alla Presidente  
dell'Assemblea Legislativa  
**Prof. ssa Monica Donini**  
Sede

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Il sottoscritto Consigliere

**PREMESSO** che con mia precedente interrogazione del 6 dicembre 2007 segnalavo che:

- nell'Appennino forlivese , la Regione Emilia-Romagna è proprietaria di ben 23.700 HA di terreni ex ARF (Azienda Regionale Foreste) e di centinaia di fabbricati, e che in località Pian di Rocchi (Premilcuore - FC), fino a pochi anni fa era attivo un recinto di ben 70 ha che conteneva una consistente popolazione di daini;
- alla fine degli anni 80, la Regione decise di realizzare un secondo recinto a pochissimi Km dal primo, mediante fondi PRONAC (fondi per aree ambientali), un Parco Faunistico come punto turistico ricettivo all'interno del Parco Regionale del Crinale Romagnolo (divenuto poi Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona Campigna), al pari di quelli di altre importanti esperienze come quella del parco faunistico della Baviera o del parco faunistico di Arcidosso nel Monte Amiata, parchi dove i turisti possono ammirare, salendo su apposite altane, cervi, daini, caprioli, cinghiali e addirittura il lupo;
- nonostante l'esistenza del recinto di Pian di Rocchi che vanta anche un fabbricato di pregio, completamente agibile e con tutta l'impiantistica a norma, inspiegabilmente la Regione Emilia-Romagna decise di realizzare questo parco faunistico a brevissima distanza in Comune di Santa Sofia – FC- in località Valdonasso mentre il recinto di Pian di Rocchi veniva poi negli anni successivi completamente smantellato mediante fondi comunitari con il progetto LIFE ;

- per la costruzione del nuovo recinto di Valdonasso, che racchiude circa 40 ha di terreno, si è addirittura fatto ricorso all'utilizzo di elicotteri da lavoro per poter posare in opera i pali di una recinzione particolarmente alta con alla base una rete elettrosaldata interrata per 50 cm nella scarpata o addirittura in un cordolo di cemento (in alcuni punti) nonostante i lavori siano stati eseguiti all'interno di un'area protetta;
- **nell'assoluto silenzio degli ambientalisti**, solitamente tanto attenti ai lavori che si svolgono dentro al parco, venivano addirittura messe delle recinzioni in ferro davanti all'alveo dei corsi d'acqua senza la dovuta autorizzazione dell'ex genio civile come confermato dalla risposta dell'Assessore Zanichelli alla mia precedente interrogazione;
- i lavori, che prevedevano anche la ristrutturazione del piccolo fabbricato di Valdonasso da usarsi quale punto di ristoro per i turisti, venivano affidati con convenzione alla Comunità Montana dell'Appennino Forlivese in qualità di stazione appaltante, per un importo di **€ 551.426** come confermato dall'Assessore Lino Zanichelli in data 27/03/2008;
- da oramai 12 anni tutto è pronto per aprire questo Parco Faunistico dato che risulta disponibile non solo il recinto ma anche tutto il necessario per poter aprire la struttura ricettiva (circa 70 panche in legno castagno, circa 40 tavoli in legno massiccio, cestini in legno, segnaletica in legno, servizi igienici, punto di ristoro, ponticini di legno che attraversano i ruscelli, cartellonistica in legno, una imponente altana realizzata sul modello mitteleuropeo e diverse mangiatoie);

## **RICHIAMATO CHE:**

dopo anni di totale abbandono , neppure oggi, a distanza di 12 anni dalla costruzione e di 2 anni dalla mia precedente interrogazione dove denunciavo questo **"scandalo a cielo aperto"** , il Parco Faunistico non solo non è ancora stato aperto ma addirittura registra una situazione che risulta alquanto peggiorata e fortemente desolante con rovi che ricoprono quasi completamente le strutture realizzate e con un totale degrado delle strutture in legno abbandonate alle intemperie senza la adeguata necessaria manutenzione;

richiamato che l'Assessore Regionale Lino Zanichelli, in data 27/03/2008, in risposta ai miei quesiti, nel confermarmi le cifre dal sottoscritto denunciate in maniera circostanziata a riprova di un vergognoso sperpero di pubblico danaro perpetrato negli anni, mi annunciava che il Parco Nazionale aveva intenzione di rivedere la destinazione originaria data all'area di Valdonasso, a favore di un parco destinato alla pratica di sport sostenibili (?) e di percorsi educativi, escludendo la presenza di fauna selvatica al suo interno.

## INTERROGA

La Giunta per sapere:

- Per quale motivo, a distanza di due anni, nonostante le centinaia di migliaia di euro spesi in proprietà regionali ex arf, il Parco non ha ancora minimamente dato avvio al promesso nuovo parco da destinare alla pratica di sport sostenibili e di percorsi educativi così come annunciato dall'Assessore Regionale Lino Zanichelli in risposta alla mia precedente interrogazione sull'argomento;
- Per quale motivo, a distanza di due anni dalle promesse, nonostante le centinaia di migliaia di euro spesi in terreni e fabbricati regionali ex Arf, il Parco versa in condizioni ancor più pietose, in uno stato di totale abbandono, invaso da sterpaglie e rovi che rendono ancor più vergognosa la situazione sopra descritta
- se è a conoscenza di quanto suesposto e quale giudizio voglia esprimere in merito a questa ennesima vergognosa situazione di spreco di pubbliche risorse che riguardano proprietà regionali ex Arf;
- Se non reputa grave e da segnalare alla corte dei conti l'aver speso 551.426 € per la costruzione di questo pseudo Parco di Valdonasso dopo che a pochi Km era stato recintato un terreno di 70 ettari poi smantellato sempre con denaro pubblico;
- se non reputa singolare che il Parco Nazionale, particolarmente ostico nel rilasciare autorizzazioni per quasi tutti i progetti presentati da privati, abbia tranquillamente rilasciato i relativi nulla osta per interventi di particolare impatto ambientale come la posa in opera di griglie davanti ai corsi d'acqua dove, dalla risposta dell'Assessore Zanichelli, viene confermata la mancanza di autorizzazione dell'ex Genio Civile visto che viene citato soltanto il nulla osta del Parco Nazionale nonostante la mia specifica richiesta;
- a cosa corrispondono i nuovi "programmi d'uso dell'area" di Pian di Rocchi citati nella risposta alla mia precedente interrogazione, visto che due anni fa, la Comunità montana, per giustificare la decisione di smantellare il recinto e di costruirne uno nuovo, giustificava questo ennesimo milionario spreco con la necessità di "realizzare dei propri programmi d'uso dell'area"
- se non ritenga opportuno attivarsi immediatamente per mettere fine a questa vergognosa situazione e affinché questa importante struttura ricettiva possa finalmente offrire alla comunità locale una importante opportunità di sviluppo turistico passando finalmente dalla politica delle mancate promesse, degli annunci non rispettati neppure in presenza di atti ispettivi presentati da un Consigliere, e soprattutto dalla politica degli sprechi ad una politica dei fatti.

Luca Bartolini

40127 Bologna - Viale A. Moro, 50 – tel. 051.5275457 fax. 051.5275327

E-mail: [lbartolini@regione.emilia-romagna.it](mailto:lbartolini@regione.emilia-romagna.it) Internet: <http://assemblealegislativa.regione.emilia-romagna.it/an>